

Tutta n'ata storia. Al Palapartenope Pino Daniele omaggia Napoli con una reunion d'eccezione

Data: Invalid Date | Autore: Valentina Dandrea



NAPOLI, 29 DICEMBRE 2012 - E' un tuffo nel passato quello che **Pino Daniele** ha deciso di regalare per le feste natalizie al suo pubblico partenopeo e alla sua "terra". Ed è proprio con *Terra miache* ha deciso di aprire il suo megaconcerto, e non poteva essere diversamente.

Sì, perché dopo tanti, troppi anni, tornare sul palco per cantare certe canzoni non è facile, come lui stesso ammette a inizio serata. Ma ci ha voluto provare, ed il risultato è stato sorprendente e palesemente apprezzato dal pubblico del Palapartenope, che ha ospitato ieri la prima serata di *Tutta n'ata storia*, un tour di sei date riservato alla città di Napoli iniziato ieri sera, 28 dicembre, e che replicherà stasera, domani ed il 5 e 6 gennaio 2013.[MORE]

Un concerto che ha le sembianze di un evento, una reunion tanto attesa e inaspettata, tra gli esponenti della cultura musicale partenopea "sacra", quella dai ritmi jazz, blues, fusion e swing, incarnati da musicisti del calibro del sassofonista **James Senese**, fondatore, nel 1975, della band **Napoli Centrale** di cui fece parte lo stesso Pino Daniele nel 1977 come bassista, del percussionista **Tullio De Piscopo**, e ancora **Enzo Gragnaniello**, **Joe Amoruso**, **Tony Esposito**, **Antonio Onorato** ed il contrabassistista **Rino Zurzolo**. Tutti vengono annunciati sul palco dal "mascalzone latino" che li presenta come suoi vecchi amici, ed a cui lascia grande spazio per i loro assoli che lasciano il

pubblico estasiato.

Ma sul palco ci sono soprattutto loro, i grandi protagonisti, i grandi successi, quei brani celebri e storici che hanno segnato la carriera di Pino Daniele prima della sua conversione più "commerciale". Ed ecco che si alternano, quasi senza sosta, canzoni come ***Putesse essere allero, Qualcosa arriverà, Lazzari felici, Quando chiove, Je sto vicino a te, Notte che se ne va, Je so pazzo, Alleria, I say je sto ccà, O' scarrafon***, cantate singolarmente o in duetto con i suoi partner, con il pubblico che canta insieme a loro.

Non è un concerto, è un incontro. Un incontro tra chi ha condiviso uno stesso passato musicale, con chi vive in una città come Napoli, consapevole dei problemi ma anche della magia che la città regala a chi vi è nato e chi continua ad abitarla. Tra palco e platea c'è uno scambio di energia, anche quando a cantare sul palco non è Pino Daniele ma è Tony Esposito ai bonghetti con ***Kalimba de luna***, o Enzo Gragnaniello con ***Donna Cuncetta*** James Senese con ***Campagna***, gli spettatori sono in visibilio, e continuano a cantare senza sosta come se le parole fuoriuscissero da una memoria che non si è esaurita nel tempo. Come se tutte quelle canzoni fossero ormai la base della cultura partenopea e facessero parte della storia di Napoli.

Anche gli amanti del Pino Daniele più maturo non restano delusi: in una sorta di medley anche i successi più recenti come ***Che male c'è, Dubbi non ho, Saràe Mareluna*** trovano il loro posto in scaletta.

Si conclude con un ensemble, sulle note di ***Yes I know my way, A me me piace o' bluese***, nel gran finale, con l'immane ***Napule è***, scritta da Pino Daniele a soli 17 anni e che rappresenta, oggi come ieri, un inno alla sua terra, un sottofondo musicale che celebra coloro che la abitano.

Valentina D'Andrea

Articolo scaricato da www.infooggi.it

<https://www.infooggi.it/articolo/tutta-nata-storia-al-palapartenope-pino-daniele-omaggia-napoli-con-una-reunion-d-eccezione/35236>